

L'Europa davanti a nuovi sviluppi della crisi in M.O.

Sadat a Bonn Oggi lo sciopero in Cisgiordania e in Israele

Genscher riconosce il diritto dei palestinesi a un loro Stato — Una donna uccisa dagli israeliani

BONN, 29. Il presidente egiziano, Anwar Sadat, è giunto a Bonn, prima tappa della sua visita in Europa. È accompagnato dalla moglie, dal ministro degli Esteri Ismail Fahmy e da un gruppo di ministri tecnico-economici. I colloqui tra Sadat e Schmidt cominceranno domani. Oggi, il presidente egiziano, che al suo arrivo non ha rilasciato dichiarazioni, è stato ospite a colazione del presidente Schöck, mentre Fahmy ha fatto colazione con il ministro degli Esteri tedesco Genscher. È in quest'ultima occasione che si sono avute le prime dichiarazioni politiche. Genscher ha riaffermato l'interesse della RFT e dei paesi della CEE per una pace onorevole nel Medio Oriente, ribadendo le condizioni: il ritiro delle truppe israeliane dai territori arabi, il rispetto del diritto di tutti gli Stati della regione entro frontiere garantite e del diritto dei palestinesi all'autodeterminazione. A questo proposito, il ministro ha parlato significativamente di «diritto dei palestinesi a vivere sotto una propria autorità civile».

Nelle dichiarazioni di Genscher si configura in termini obiettivi, quella «solidarietà» europea alla quale i dirigenti egiziani si dichiarano interessati. Sottolinea che si era del resto manifestata in forme più avanzate che per il passato la scorsa settimana, con il presidente della Francia, della Gran Bretagna e dell'Italia contro l'espansionismo israeliano, al Consiglio di sicurezza dell'Onu. Parlando, il ministro ha sottolineato l'importanza di presentarsi oggi su posizioni più arretrate, dando al suo impegno sui termini della pace un valore soprattutto di principio e puntando tutte le sue carte sull'azione della diplomazia americana.

Nelle posizioni tedesco-occidentali si nota una certa cautela dinanzi alle istanze del visitatore. Un accenno, fatto da Sadat, in un'intervista allo Spiegel, alla possibilità che la RFT partecipi alle «garanzie» per una soluzione pacifica nel Medio Oriente, mandando eventualmente proprie truppe per un «corpo di pace», non è stato finora raccolto. Da parte di Bonn ci si è mostrati disposti a considerare i problemi politici, ma non quelli militari. Il General Anzinger, dell'eccezionale Egitto, e ci si è riferiti, per quanto riguarda i problemi politici, alle «posizioni comuni» dei paesi della CEE. Molti giornali sottolineano lo stato «non inaffabile», come ha scritto il General Anzinger, dell'eccezionale Egitto. La visita di Sadat nella RFT durerà cinque giorni. Il 3 aprile, il presidente egiziano passerà in Francia. La visita in Italia comincerà il 5

Per ristabilire la tregua in Libano

Arafat a Beirut con una nuova proposta siriana

Giovedì potrebbe essere eletto dal parlamento un nuovo presidente della repubblica — Posizioni musulmani nella capitale

BEIRUT, 29. Mentre le forze musulmane continuano a travolgere le difese cristiane a Beirut e in altre città, vengono rinnovati gli sforzi siriani per arrivare alla tregua. In nota, si è arrivati al leader palestinese Arafat, latore di una nuova offerta siriana, raccolta ieri in cinque ore di colloquio con il presidente siriano Hafez Assad a Damasco. Un portavoce palestinese ha detto che l'offerta dovrebbe soddisfare le richieste della parte musulmana, fra cui l'assicurazione che il presidente della Repubblica Suleiman Frangie si dimetterà immediatamente.

Il leader della sinistra Kamal Jumblatt ha convocato un'assemblea dei comunisti per esaminare le ultime proposte siriane e prendere una decisione. Il giornale di sinistra «As Saifi» sostiene che i siriani si sono offerti di garantire che il parlamento libanese, i membri, si riunirà, emendando la costituzione, eleggerà un nuovo presidente della repubblica e gli farà prestare giuramento in un sol giorno, una volta che Jumblatt avrà accettato i termini dell'armistizio. I siriani, secondo «As Saifi», hanno proposto la giornata di giovedì per questa azione parlamentare. Frattanto, proseguono i combattimenti a Beirut e sulla montagna ad est della capitale. Le forze musulmane, hanno conseguito successi ulteriori nella zona dei grandi alberghi sul lungomare: l'Hilton e il Normandy sono caduti all'alba di stamane.

Nel nord del paese violenti combattimenti sono scoppiati tra le forze musulmane di Tripoli e quelle della vicina città di Zghorta, roccaforti dei sostenitori del presidente Frangie.

Gli aerei americani fanno scalo nella base di Lajes alle Azzorre

Ponte aereo USA per rifornire il regime razzista rhodesiano?

Il capo del Pentagono annuncia che si stanno preparando misure contro Cuba e l'URSS - Il presidente del Mozambico Samora Machel ribadisce che i patrioti dello Zimbabwe «sconfiggeranno Smith senza partecipazione cubana»

WASHINGTON, 29. Gli americani starebbero fornendo con un gigantesco ponte aereo il regime razzista rhodesiano. Queste allarmanti voci sono tornate a circolare oggi dopo una prima indiscrezione apparsa nei giorni scorsi e smentita dal Dipartimento di Stato. Alcune agenzie di stampa hanno infatti raccolto notizie secondo le quali un massiccio ponte aereo americano è attualmente in corso di consegna nella base di Lajes, nelle Azzorre. Secondo le fonti citate, le agenzie di stampa e i grandi aerei da carico sono accompagnati da aerei attrezzati per il rifornimento in volo. Come la destinazione viene indicata l'Europa senza altre precisazioni, ma nell'isola di Terceira, secondo quanto riferiscono le agenzie di stampa, si afferma che gli aerei americani hanno come destinazione la Rhodesia.

Intanto ieri il segretario americano alla Difesa, Donald Rumsfeld, e il Segretario di Stato Kissinger sono tornati a profferire minacce, come dicevamo, ha oggi raggiunto il punto di gravità estrema, contro Cuba. Era stato infatti annunciato ufficialmente che la Commissione per la Sicurezza Nazionale ha incaricato lo Stato Maggiore della difesa di esaminare alcuni piani militari di impedire quella che la Casa Bianca chiama la minaccia di un nuovo intervento in Africa. Il capo del Pentagono, come dicevamo, ha oggi preso questo argomento per affermare che gli Stati Uniti stanno esaminando iniziative diplomatiche, piuttosto che economiche, per prendere nei confronti di Cuba e dell'URSS al fine di dissuadare entrambi dall'intervento in Rhodesia.

Parigi, 29. (A.P.) — La «Giornata del libro» proclamata per domani in tutto il territorio israeliano, dovrebbe essere contrassegnata dallo sciopero degli arabi israeliani e dell'esercito israeliano. Gli arabi di Israele, che formano il 15 per cento della popolazione, si sono scontrati con la situazione intollerabile creata dalla politica del governo di Tel Aviv per giungere, attraverso la confisca delle loro proprietà, alla «liquidazione» del loro paese. Ezzeddin Kalak, rappresentante dell'OLP a Parigi, ha detto: «C'è chi è in causa oggi nell'area di Gerusalemme, in Cisgiordania, a Gaza e nel Golan, è lo sviluppo della colonizzazione israeliana, la giudaizzazione delle terre arabe, la sfida alle istituzioni internazionali, la liquidazione di ogni cultura palestinese».

Parigi, 29. (A.P.) — La «Giornata del libro» proclamata per domani in tutto il territorio israeliano, dovrebbe essere contrassegnata dallo sciopero degli arabi israeliani e dell'esercito israeliano. Gli arabi di Israele, che formano il 15 per cento della popolazione, si sono scontrati con la situazione intollerabile creata dalla politica del governo di Tel Aviv per giungere, attraverso la confisca delle loro proprietà, alla «liquidazione» del loro paese. Ezzeddin Kalak, rappresentante dell'OLP a Parigi, ha detto: «C'è chi è in causa oggi nell'area di Gerusalemme, in Cisgiordania, a Gaza e nel Golan, è lo sviluppo della colonizzazione israeliana, la giudaizzazione delle terre arabe, la sfida alle istituzioni internazionali, la liquidazione di ogni cultura palestinese».

Parigi, 29. (A.P.) — La «Giornata del libro» proclamata per domani in tutto il territorio israeliano, dovrebbe essere contrassegnata dallo sciopero degli arabi israeliani e dell'esercito israeliano. Gli arabi di Israele, che formano il 15 per cento della popolazione, si sono scontrati con la situazione intollerabile creata dalla politica del governo di Tel Aviv per giungere, attraverso la confisca delle loro proprietà, alla «liquidazione» del loro paese. Ezzeddin Kalak, rappresentante dell'OLP a Parigi, ha detto: «C'è chi è in causa oggi nell'area di Gerusalemme, in Cisgiordania, a Gaza e nel Golan, è lo sviluppo della colonizzazione israeliana, la giudaizzazione delle terre arabe, la sfida alle istituzioni internazionali, la liquidazione di ogni cultura palestinese».

Si afferma intanto che due tendenze si sono ormai delineate nello schieramento musulmano. Non si sa per ora quale delle due riuscirà ad imporre la propria politica alla fine della guerra civile. La guida da Jumblatt, mirerebbe ad una vittoria sul campo per decidere tutto il resto. Un'altra ala, invece in accordo con la Siria, insiste perché sia avviato il processo di normalizzazione politica, messo a punto dal governo di Damasco, che dovrebbe essere la condizione per la fine della guerra civile. Il leader della sinistra Kamal Jumblatt ha convocato un'assemblea dei comunisti per esaminare le ultime proposte siriane e prendere una decisione. Il giornale di sinistra «As Saifi» sostiene che i siriani si sono offerti di garantire che il parlamento libanese, i membri, si riunirà, emendando la costituzione, eleggerà un nuovo presidente della repubblica e gli farà prestare giuramento in un sol giorno, una volta che Jumblatt avrà accettato i termini dell'armistizio. I siriani, secondo «As Saifi», hanno proposto la giornata di giovedì per questa azione parlamentare. Frattanto, proseguono i combattimenti a Beirut e sulla montagna ad est della capitale. Le forze musulmane, hanno conseguito successi ulteriori nella zona dei grandi alberghi sul lungomare: l'Hilton e il Normandy sono caduti all'alba di stamane.

Si afferma intanto che due tendenze si sono ormai delineate nello schieramento musulmano. Non si sa per ora quale delle due riuscirà ad imporre la propria politica alla fine della guerra civile. La guida da Jumblatt, mirerebbe ad una vittoria sul campo per decidere tutto il resto. Un'altra ala, invece in accordo con la Siria, insiste perché sia avviato il processo di normalizzazione politica, messo a punto dal governo di Damasco, che dovrebbe essere la condizione per la fine della guerra civile. Il leader della sinistra Kamal Jumblatt ha convocato un'assemblea dei comunisti per esaminare le ultime proposte siriane e prendere una decisione. Il giornale di sinistra «As Saifi» sostiene che i siriani si sono offerti di garantire che il parlamento libanese, i membri, si riunirà, emendando la costituzione, eleggerà un nuovo presidente della repubblica e gli farà prestare giuramento in un sol giorno, una volta che Jumblatt avrà accettato i termini dell'armistizio. I siriani, secondo «As Saifi», hanno proposto la giornata di giovedì per questa azione parlamentare. Frattanto, proseguono i combattimenti a Beirut e sulla montagna ad est della capitale. Le forze musulmane, hanno conseguito successi ulteriori nella zona dei grandi alberghi sul lungomare: l'Hilton e il Normandy sono caduti all'alba di stamane.

Si afferma intanto che due tendenze si sono ormai delineate nello schieramento musulmano. Non si sa per ora quale delle due riuscirà ad imporre la propria politica alla fine della guerra civile. La guida da Jumblatt, mirerebbe ad una vittoria sul campo per decidere tutto il resto. Un'altra ala, invece in accordo con la Siria, insiste perché sia avviato il processo di normalizzazione politica, messo a punto dal governo di Damasco, che dovrebbe essere la condizione per la fine della guerra civile. Il leader della sinistra Kamal Jumblatt ha convocato un'assemblea dei comunisti per esaminare le ultime proposte siriane e prendere una decisione. Il giornale di sinistra «As Saifi» sostiene che i siriani si sono offerti di garantire che il parlamento libanese, i membri, si riunirà, emendando la costituzione, eleggerà un nuovo presidente della repubblica e gli farà prestare giuramento in un sol giorno, una volta che Jumblatt avrà accettato i termini dell'armistizio. I siriani, secondo «As Saifi», hanno proposto la giornata di giovedì per questa azione parlamentare. Frattanto, proseguono i combattimenti a Beirut e sulla montagna ad est della capitale. Le forze musulmane, hanno conseguito successi ulteriori nella zona dei grandi alberghi sul lungomare: l'Hilton e il Normandy sono caduti all'alba di stamane.



Un soldato israeliano e di un grosso randello — trascina per i capelli una ragazza araba, durante le manifestazioni contro gli occupanti svoltesi domenica scorsa a Gerusalemme e in Cisgiordania

In Argentina clima pesante e inquietudini intorno al governo dei militari

Videla si insedia presidente Ucciso il capo della polizia

L'alto funzionario freddato davanti casa - Hanno prestato giuramento anche i membri del nuovo governo - Isabelita dice di non avere un soldo e rifiuta di lasciare il paese

BUENOS AIRES, 29. Poche ore prima che il generale Jorge Rafael Videla prestasse giuramento come nuovo Presidente della repubblica, un gruppo di armati ha ucciso il capo dell'ufficio operazioni della polizia federale, l'assassino — che le autorità attribuiscono a elementi della estrema sinistra — è stato compiuto questa mattina: lo ispettore commissario Guillermo Ernesto Pavon era appena salito sull'auto che l'attendevo davanti alla sua abitazione, quando una camionetta bloccava la sua vettura: tre individui incappucciati scesero e fecero saltare la porta dell'auto, uccidendo il funzionario e ferendo gravemente il capotrova. Il corpo è stato sepolto in un cimitero di poveri.

Videla ha prestato giuramento alla Casa Rosada, il palazzo presidenziale. Con lui hanno giurato anche gli uomini che costituiscono il governo: il ministro della Difesa, Emilio Massera, e della aviazione, generale Orlando Agosti. La giunta costituirà il suo governo entro il 30 aprile. Il paese, anche con Videla presidente, e ha fatto sapere la scorsa settimana che manterrà il potere almeno per tre anni.

Jose Martinez de Hoz, cui è affidato l'incarico di tentare di tirare l'economia argentina fuori dalla grave situazione — inflazione al tasso annuo del 42 per cento, forti del tesoro pressoché vuoto, enorme disavanzo della bilancia dei pagamenti e degli scambi — ha 30 anni, appartiene ad una delle più ricche famiglie dell'oligarchia capitalistica argentina ed è stato ministro dell'economia tra maggio e ottobre del 1963. Il generale Videla, cinquantenne ufficiale di fanteria che negli ambienti militari è familiarmente chiamato «El ma-

gro» (o anche «pantera rosa») per la sua spavalderia e gli spidi baffi che a qualcuno richiamano il personaggio dei cartoni animati), conserverà il posto di comandante dell'esercito, ma non sarà a far parte della giunta militare che mercoledì scorso ha assunto il potere, estromettendo dal suo incarico il capo dell'ufficio operazioni della polizia federale, l'assassino — che le autorità attribuiscono a elementi della estrema sinistra — è stato compiuto questa mattina: lo ispettore commissario Guillermo Ernesto Pavon era appena salito sull'auto che l'attendevo davanti alla sua abitazione, quando una camionetta bloccava la sua vettura: tre individui incappucciati scesero e fecero saltare la porta dell'auto, uccidendo il funzionario e ferendo gravemente il capotrova. Il corpo è stato sepolto in un cimitero di poveri.

Videla ha prestato giuramento alla Casa Rosada, il palazzo presidenziale. Con lui hanno giurato anche gli uomini che costituiscono il governo: il ministro della Difesa, Emilio Massera, e della aviazione, generale Orlando Agosti. La giunta costituirà il suo governo entro il 30 aprile. Il paese, anche con Videla presidente, e ha fatto sapere la scorsa settimana che manterrà il potere almeno per tre anni.

Jose Martinez de Hoz, cui è affidato l'incarico di tentare di tirare l'economia argentina fuori dalla grave situazione — inflazione al tasso annuo del 42 per cento, forti del tesoro pressoché vuoto, enorme disavanzo della bilancia dei pagamenti e degli scambi — ha 30 anni, appartiene ad una delle più ricche famiglie dell'oligarchia capitalistica argentina ed è stato ministro dell'economia tra maggio e ottobre del 1963. Il generale Videla, cinquantenne ufficiale di fanteria che negli ambienti militari è familiarmente chiamato «El ma-

Bruera, professore di matematica a Rosario. Continua il silenzio del nuovo governo sulla sorte di Maria Estela Peron, presa in consegna dall'aviazione all'aeroporto municipale mercoledì scorso (il suo elicottero fu dirottato all'aeroporto di Buenos Aires, dove fu ucciso il suo pilota). Il giorno in lingua inglese Buenos Aires Herald aggiunge ieri ad «alti funzionari ecclesiastici» la dichiarazione che la signora Peron è «praticamente senza un soldo» e non vuol lasciare l'Argentina. Si è fatta in questi giorni l'ipotesi di un suo ritorno all'esilio in Spagna, ove fu per diverso tempo con Juan Domingo Peron prima del ritorno del generale in Argentina.

Senza ufficiale anche il numero degli arrestati. A Buenos Aires circolano varie voci, che fanno oscillare il numero delle persone trattate in carcere fra 2 e 4 mila. Secondo testimonianze oculari parte degli arrestati si trova su due navi allancora nel porto di Buenos Aires. Almeno quindici sono le persone uccise negli scontri con poliziotti o soldati da mercoledì scorso. Ma non risulta in genere che i tratti di oppositori armati del colpo di Stato. Gli uccisi, si dice, sono guerriglieri di sinistra, che hanno continuato le azioni contro le forze di sicurezza.

Senza ufficiale anche il numero degli arrestati. A Buenos Aires circolano varie voci, che fanno oscillare il numero delle persone trattate in carcere fra 2 e 4 mila. Secondo testimonianze oculari parte degli arrestati si trova su due navi allancora nel porto di Buenos Aires. Almeno quindici sono le persone uccise negli scontri con poliziotti o soldati da mercoledì scorso. Ma non risulta in genere che i tratti di oppositori armati del colpo di Stato. Gli uccisi, si dice, sono guerriglieri di sinistra, che hanno continuato le azioni contro le forze di sicurezza.

Senza ufficiale anche il numero degli arrestati. A Buenos Aires circolano varie voci, che fanno oscillare il numero delle persone trattate in carcere fra 2 e 4 mila. Secondo testimonianze oculari parte degli arrestati si trova su due navi allancora nel porto di Buenos Aires. Almeno quindici sono le persone uccise negli scontri con poliziotti o soldati da mercoledì scorso. Ma non risulta in genere che i tratti di oppositori armati del colpo di Stato. Gli uccisi, si dice, sono guerriglieri di sinistra, che hanno continuato le azioni contro le forze di sicurezza.

DALLA PRIMA PAGINA

Aborto

non si assicurerebbe la graduale e l'assistenza pubblica degli interventi, e quindi si consentirebbero inammissibili discriminazioni di classe». Claudio Signorile aveva dal canto suo ribadito la necessità di alcuni miglioramenti, in particolare per affermare (lo stesso aveva detto il liberale Bozzi) l'autodeterminazione finale della donna, seppure nell'ambito di idonee strutture sociali.

Sino all'ultimo l'intervento di Signorile era stato in difesa. Chiamato infatti una prima volta dalla presidenza della Camera a replicare, l'esponente socialista non si presentò in aula. Poco più tardi si è compreso che dietro un gesto così insolito (e poi del resto rientrato) c'era una dissenso su una larga parte del gruppo per l'iniziativa adottata da alcuni deputati socialisti, che chiedevano la commissione Giustizia e Sanità.

Per loro iniziativa, ed in particolare di Loris Fontana, il deputato socialista, non si presentò in aula. Poco più tardi si è compreso che dietro un gesto così insolito (e poi del resto rientrato) c'era una dissenso su una larga parte del gruppo per l'iniziativa adottata da alcuni deputati socialisti, che chiedevano la commissione Giustizia e Sanità.

Per loro iniziativa, ed in particolare di Loris Fontana, il deputato socialista, non si presentò in aula. Poco più tardi si è compreso che dietro un gesto così insolito (e poi del resto rientrato) c'era una dissenso su una larga parte del gruppo per l'iniziativa adottata da alcuni deputati socialisti, che chiedevano la commissione Giustizia e Sanità.

Per loro iniziativa, ed in particolare di Loris Fontana, il deputato socialista, non si presentò in aula. Poco più tardi si è compreso che dietro un gesto così insolito (e poi del resto rientrato) c'era una dissenso su una larga parte del gruppo per l'iniziativa adottata da alcuni deputati socialisti, che chiedevano la commissione Giustizia e Sanità.

Per loro iniziativa, ed in particolare di Loris Fontana, il deputato socialista, non si presentò in aula. Poco più tardi si è compreso che dietro un gesto così insolito (e poi del resto rientrato) c'era una dissenso su una larga parte del gruppo per l'iniziativa adottata da alcuni deputati socialisti, che chiedevano la commissione Giustizia e Sanità.

Per loro iniziativa, ed in particolare di Loris Fontana, il deputato socialista, non si presentò in aula. Poco più tardi si è compreso che dietro un gesto così insolito (e poi del resto rientrato) c'era una dissenso su una larga parte del gruppo per l'iniziativa adottata da alcuni deputati socialisti, che chiedevano la commissione Giustizia e Sanità.

Per loro iniziativa, ed in particolare di Loris Fontana, il deputato socialista, non si presentò in aula. Poco più tardi si è compreso che dietro un gesto così insolito (e poi del resto rientrato) c'era una dissenso su una larga parte del gruppo per l'iniziativa adottata da alcuni deputati socialisti, che chiedevano la commissione Giustizia e Sanità.

te tre: escludere dalla scala mobile gli aggrevi di prezzo dovuti da merci importate; 2) limitare la scala mobile ad una fascia di salari e stipendi minimi e non applicarla invece alla parte di salari e stipendi eccedenti la fascia stabilita; 3) sospendere la scala mobile in caso di puramente e semplicemente la scala mobile. Il governatore della Banca d'Italia avrebbe motivato queste proposte sulla base della preoccupazione che esse prevedono un tasso di inflazione del 20 per cento, e quindi, un aumento del 17 per cento della scala mobile, che sarebbe ancora più alta per questa volta, una crescita della massa salariale di 7.000 miliardi di lire, esattamente il doppio della liquidità monetaria «drenata» attraverso le gravi e antipopolari misure fiscali varate recentemente dal consiglio dei ministri. Per Baffi un aumento della liquidità monetaria significherebbe ridare fiato alla possibilità di nuove pressioni speculative sulla lira.

In che modo hanno reagito, al Palazzo Chigi, i rappresentanti del governo di fronte alle proposte del governatore della Banca d'Italia? Di che cosa abbia pensato Moro, di che cosa abbiano pensato i ministri finanziari di quanto aveva detto Baffi, non si è certo trovato alcuno. Il comunicato stampa emanato dal governo a conclusione dell'incontro di Palazzo Chigi, che si era svolto in una sala prospiciente a Baffi, non apparve su tutti i giornali, è continuato il silenzio ufficiale del governo; mentre si è avuta la sensazione — certamente non infondata — che oramai non è il governo, sono bensì organismi tecnici esterni al governo a suggerire e decidere cosa bisogna fare per l'economia italiana. E si tratta — in ogni caso — di proposte che mancano, di natura, di una visione d'insieme, di una indicazione strategica, che fanno prevalere gli aspetti monetari su una linea complessiva di politica economica.

Appare evidente, del resto, anche alla luce di queste ultime vicende, che siamo arrivati al dunque per la situazione economica italiana: scelte devono essere fatte, scelte che non possono essere prese. Ma si tratta di scelte, quali scelte, quali decisioni. Si dice che c'è il timore che l'attuale governo della Banca d'Italia — che un aumento della liquidità porti a nuovi attacchi contro la lira per far cadere il dollaro — necessiti nuovi interventi di sostegno della Banca d'Italia.

Certamente, la situazione della lira non si è affatto stabilizzata; anzi, ieri le contrattazioni si sono aperte e, come si è visto, si sono aperte le contrattazioni. Si è detto che è stata forte la richiesta di valuta da parte delle commissioni Giustizia e Sanità, e che si è detto che è stata forte la richiesta di valuta da parte delle commissioni Giustizia e Sanità, e che si è detto che è stata forte la richiesta di valuta da parte delle commissioni Giustizia e Sanità.

Le spiegazioni che vengono date per questa nuova ondata di richieste di valuta da parte delle commissioni Giustizia e Sanità, sono dupli. Si è detto che è stata forte la richiesta di valuta da parte delle commissioni Giustizia e Sanità, e che si è detto che è stata forte la richiesta di valuta da parte delle commissioni Giustizia e Sanità.

Le spiegazioni che vengono date per questa nuova ondata di richieste di valuta da parte delle commissioni Giustizia e Sanità, sono dupli. Si è detto che è stata forte la richiesta di valuta da parte delle commissioni Giustizia e Sanità, e che si è detto che è stata forte la richiesta di valuta da parte delle commissioni Giustizia e Sanità.

Le spiegazioni che vengono date per questa nuova ondata di richieste di valuta da parte delle commissioni Giustizia e Sanità, sono dupli. Si è detto che è stata forte la richiesta di valuta da parte delle commissioni Giustizia e Sanità, e che si è detto che è stata forte la richiesta di valuta da parte delle commissioni Giustizia e Sanità.

Le spiegazioni che vengono date per questa nuova ondata di richieste di valuta da parte delle commissioni Giustizia e Sanità, sono dupli. Si è detto che è stata forte la richiesta di valuta da parte delle commissioni Giustizia e Sanità, e che si è detto che è stata forte la richiesta di valuta da parte delle commissioni Giustizia e Sanità.

dava l'auto, mentre Fabrizio De Michelis stava alle spalle della giovane. È stato lui ad impugnare la spranga ed a vibrare il primo colpo. Olga non ha perso i sensi ed ha cominciato ad urlare; il secondo colpo ha reso folle di paura la ragazza che con la testa sanguinante è balzata a terra ed ha cominciato a correre in direzione di una piccola cava abbandonata. Giorgio Invernizzi e Fabrizio De Michelis sono balzati a terra una volta colti dal pistolo in mano e dopo un secondo hanno cominciato a sparare contro la ragazza; tutti e quattro i colpi sono andati a segno. Olga è caduta a terra morta. I due a questo punto sono stati colti dal panico: andavano verso il luogo del delitto avevano visto dei tadinelli nei campi e questi avrebbero potuto sentire il colpo e la bagliatura dell'auto avevano ancora le tette, il telo, i blocchi di cemento.

Università

e altri pressoché deserti — in un ateneo l'anno scorso circa 100 docenti hanno avuto un solo studente che ha sostenuto l'esame dei loro corsi. La disastrosa situazione degli studenti fra i diversi corsi di laurea provata dalla mancata programmazione di alcuni settori orientati allo sviluppo del Paese: questi sono alcuni degli elementi indicati da Chiarante come cause della crisi della mancata programmazione.

D'altra parte — egli ha aggiunto — già ora è possibile intervenire con un serio discorso di politica economica, magari anche prevedendo il ricorso a strumenti di incentivazione e disincentivazione, per evitare la rifondatazione di alcuni settori orientati allo sviluppo verso sbocchi che contribuiscono ad una riqualificazione scientifica e tecnologica dell'industria e del terziario. Per esempio mentre vi è carenza di personale sanitario intermedio è sovrabbondante il numero dei medici.

Dopo aver messo l'accento con molta forza sulla responsabilità governativa nello scandalo della proliferazione di atenei, Chiarante ha parlato di una crisi dell'Università. Chiarante ha parlato di una crisi dell'Università. Chiarante ha parlato di una crisi dell'Università.

Nei presentare alcune proposte specifiche, la relazione ha voluto sottolineare che proprio perché i comunisti si rendono conto della gravità della situazione, essi si sono posti l'obiettivo di intervenire con maggiore forza. Chiarante ha parlato di una crisi dell'Università. Chiarante ha parlato di una crisi dell'Università.

Fra i primi interventi, quello del prof. Aldo Visalberghi, che ha presentato una proposta di legge per la riforma dell'Università. Chiarante ha parlato di una crisi dell'Università. Chiarante ha parlato di una crisi dell'Università.

Chiarante ha parlato di una crisi dell'Università. Chiarante ha parlato di una crisi dell'Università. Chiarante ha parlato di una crisi dell'Università.

Chiarante ha parlato di una crisi dell'Università. Chiarante ha parlato di una crisi dell'Università. Chiarante ha parlato di una crisi dell'Università.

Alla rivista «Problemi della pace e del socialismo»

Un'intervista di Luigi Longo

L'aderenza costante del partito alle situazioni storiche nazionali e internazionali

Il compagno Luigi Longo ha concesso alla rivista «Problemi della pace e del socialismo» una intervista nella quale illustra momenti salienti della storia del Partito comunista italiano e si sofferma su problemi attuali del movimento operaio. Un ampio riassunto delle dichiarazioni di Longo è stato pubblicato dalla Pravda, mentre la Tass ne ha fornito un altro. Il compagno Longo ha detto fra l'altro:

Le lezioni decisive del marxismo e del leninismo, da cui trae i grandi principi orientatori e la coscienza della necessità di uno sforzo costante di aderenza alle situazioni storiche, nazionali e internazionali, alle esigenze che esse impongono, e le grandi masse popolari sono chiamate ad assolvere quello che è un processo storico non finito per arrestarsi o per involversi. In relazione all'esigenza di una tale lettura della storia, che vada al di là delle parzialità e delle deformazioni che sono spesso connesse all'opinione dei singoli, il PCI riconosce e pratica il centralismo democratico come metodo più idoneo per cercare di realizzare nella propria

vita interna quelle superiori modalità di conoscenza, che furono attribuite da Gramsci alla figura dell'intellettuale collettivo. «La stessa esigenza di superare la ristrettezza dei punti di vista partitici si esprime e si realizza nel nostro lavoro di economisti del partito. Si tratta di un'insistenza perenne, sconcertante anche alla luce del modo come sono state fatte le informazioni circa le proposte fatte a Palazzo Chigi. A Moro ed ai ministri economici del governatore della Banca d'Italia, Baffi, per intervenire sulla scala mobile e sui salari, imputando la creazione di nuova liquidità nel sistema. Le proposte avanzate da Baffi nella riunione interministeriale sono sostanzialmen-

Gli Editori Riuniti partecipano con dolore alla scomparsa di

CORRADO CAGLI

ravvivando nella sua figura e nella sua opera un esemplare punto di riferimento della cultura antifascista e dell'impegno civile.